

RASSEGNA STAMPA

Una selezione delle uscite principali su giornali, radio e televisioni nazionali.

Fuori di testo

Titoli, copertine, fascette e altre diavolerie

di Valentina Notarberardino

Ponte alle Grazie 2024

Copertina di Maurizio Ceccato



QUOTIDIANI, SETTIMANALI E MENSILI

LASTAMPA.IT

10 novembre 2020

<https://www.lastampa.it/cultura/2020/11/10/news/non-di-solo-testo-vive-il-libro-1.39520190>

 MENU

 CERCA

LA STAMPA

 IL QUOTIDIANO

 ABBONATI

ACCEDI

Sei qui: [Home](#) > [Cultura](#)









Non di solo testo vive il libro

Fascette, copertine, cenni biografici, immagini dell'autore, mode, esagerazioni, marketing e bizzarrie: tutto questo fa parte dell'opera benché non sia quasi mai deciso dall'autore, spiega Valentina Notarberardino in Fuori di testo

mario baudino

09 Novembre 2020 | Modificato il: 09 Novembre 2020
2 minuti di lettura



10 novembre 2020

Mirabilia

Celebrare i libri vedendoli da vicino

Stefano Salis

Soprattutto nei rarefatti territori della poesia, non desta sorpresa che un autore o un'autrice che arrivi addirittura al Premio Nobel, sia pubblicata da editori piccoli. Il caso della neo-Nobel Louise Glück, edita in Italia dalla napoletana Dante & Descartes di Raimondo Di Maio e, a suo tempo, da quel raffinatissimo scovatore di grandi libri che è stato Tiziano Giamotti con la sua Giano, rievoca alla memoria un precedente illustre, almeno: quello di Wisława Szymborska, introdotta in Italia nemmeno da Vanni Scheiwiller (sempresaldiato) ma da una costola ancora più nicchia: le edizioni private di Paolo e Paola Franci nelle loro «Strenne», il cui mentore editoriale era Vanni, con la complicità di Giorgio Lucini.

L'editoria è democratica e assolutamente imprevedibile: avere "anima di libro" (Ungaretti) appartiene a scelte editoriali che possono compiere piccolissimi editori e grandi industrie; e non è detto che le due cose per forza confliggano. Per cui se da una parte non posso che consigliare la preziosa *Guida ai piccoli editori del Novecento* compilata con la consueta cura da Giuliano Vignoli (a cura di Gianni Rizzoni, Metamorfosi, pagg. 88, € 12,90), dall'altra trovo che sia salutare per tutti una gita a Luino dove Luigi Mascheroni e Santo Alligo (per il catalogo) hanno curato una bella mostra: «Libri da Oscar. Come nasce la più popolare collana editoriale italiana» (dal 24 ottobre al 29 novembre). È un'occasione per capire di cosa sono fatte le intuizioni editoriali e di come la qualità (sì, la qualità) possa portare vantaggi per tutti (e se Calvino rifiutò in un primo momento di far parte degli Oscar, altri furono onorati).

Conoscere i libri da vicino, nel loro farsi intellettuale ma anche materiale, e celebrarli come meritano, è lo scopo che sottende due altre prossime uscite di notevole importanza. Se Valentina Notarberardino in *Fuori di testo* (Ponte alle Grazie) ha interrogato molti protagonisti - autori, direttori di collana, grafici editoriali - per far capire come funziona la "manifattura" (con divertenti e inediti aneddoti che meritano di essere conosciuti), un saggio come quello scritto da Gabriele Sabatini (editor di Carocci), *Numeri una. Vent'anni di collane in otto libri* (di prossima uscita per minimumfax con una prefazione gustosa di Hans Tuzzi) è uno squisito riepilogo di cosa c'è stato dietro alcune delle più celebri collane italiane degli anni '30-'40-'50. Temi, tutti, da convegno (se ne facevano di belli) e riflessioni, sotto varia forma, su ciò che dura e ciò che ormai è totalmente cambiato nel modo di far libri (l'autoproduzione favorita dal web e l'ingresso in libreria, per esempio, che spesso gli stessi editori ormai non cercano, preferendo i territori della microeditoria, più che piccola, quasi collezionismo...), ma senza indulgere né nella nostalgia, né nell'ingenua istanza di dire "piccolo è bello"; abbiamo ripetuto spesso che ci sono piccoli editori molto poco qualificati e editori che diventano medi e magari anche grandi che non smarriscono (del tutto) la forza primigenia. Del resto, se nessun grande editore è nato tale è anche vero che molti piccoli sono rimasti tali: spesso per evidenti limiti.

© R. PRODUZIONI R. R. R. R. R.



Primo numero. La celebre copertina del primo Oscar Mondadori

ILIBRAIO.IT

12 novembre 2020



27 novembre 2020



OGNI COSA È NELLE COVER

ALTRO che affinità elettive. Questo è un accoppiamento giudizioso, inutile nasconderselo: il libro in questione non poteva non finire su questa rubrica. Amorososi sensi ci accomunano a *Fuori di testo*, il volume di Valentina Notarberardino (in libreria per Ponte alle Grazie) che ci dice tutto, ma proprio tutto, sulle copertine – in realtà dice un sacco di cose anche su molto altro, cioè su quel meraviglioso mondo che è il libro. La lettura è una vera festa, ricca di testimonianze, aneddoti, storie divertenti sul lato nascosto dell'editoria. Parlare della copertina (disegnata da Maurizio Ceccato) è un po' come spiegare una barzelletta – basta guardarla. Ma senza fermarsi: subito dopo iniziate a sfogliare il libro, perché è davvero una delizia.



27 novembre 2020 | il venerdì | 135





Data 27-11-2020
Pagina 94/95
Foglio 1

LA GUIDA

LIBRI

a cura di CRISTINA TAGLIETTI e GIULIA ZIINO



CURIOSITÀ

**COSA RACCONTANO
PREFAZIONI
RISVOLTI E FASCETTE**

"L'insetto non può essere disegnato. Ma non può essere neppure mostrato da lontano" scriveva, il 25 ottobre 1915, Franz Kafka per evitare che l'editore cadesse nella tentazione di mettere in copertina un'illustrazione dello scarafaggio. "Il libro è altrove" diceva, invece, la fascetta della prima edizione di *Nuovo commento* di Giorgio Manganelli, pubblicato da Einaudi nel 1969. Una frase che poteva disorientare ma al tempo stesso orientare, dichiarando di fatto che si trattava di "un'opera sperimentale ai limiti dell'inesistenza". Queste e altre curiosità, retroscena, chicche editoriali si possono trovare nel ricco volume di Valentina Notarbernardino, una miniera di notizie che riguarda tutto ciò che ha a che fare con i cosiddetti paratesti: note biografiche, risvolti, fascette, dediche, epigrafi, prefazioni e postfazioni. Accenni storici, testimonianze dirette di scrittori, mode sotto il nume tutelare del critico Gerard Genette. (cr. t.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fuori di testo
Valentina Notarbernardino
Ponte alla Grazie
pp. 336, euro 18,50



RAGAZZI

**QUANTA
MERAVIGLIA C'È
NELLA CONOSCENZA**

Ventun casi editoriali di successo nella letteratura per ragazzi. Li ha raccolti il Master per l'Editoria del Santa Caterina di Pavia in questo volume che si addentra nella fabbrica di uno dei generi più in salute dell'editoria contemporanea. Da Roald Dahl ai Piccoli brividi, dalla Gabbianella alla Schiappa, da Gianni Rodari a Donatella Ziliotto, da Blake a Tezuka, dalla Coccinella al Castoro, il volume mette in evidenza, attraverso il percorso di personaggi, editori e scrittori, come la fantasia da sola non basti a creare storie di successo. "La meraviglia è il seme da cui nasce la conoscenza" diceva Francis Bacon e questo vale per tutti i campi del sapere: arte, scienza, letteratura. Dietro i personaggi più amati dai bambini c'è il genio di grandi maestri, ma spesso anche un minuzioso lavoro artigianale nel costruire il libro, nel vestirlo di colori e forme. Bozzetti, disegni, illustrazioni arricchiscono il testo. (cr. t.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fabbrica della fantasia
Storie editoriali di libri per ragazzi
AA.VV., Edizioni Santa Caterina
pp. 258, euro 18



ILLUSTRATO

**DIVENTA CURATORE
DI UNA MOSTRA
DEDICATA A TIEPOLO**

C'è anche un Tiepolo che fa il segno di vittoria e ci ricorda, con pennelli arcobaleno, che "andrà tutto bene" in questo libro pensato per avvicinare i più piccoli all'arte del grande pittore veneziano. Il viaggio tra affreschi e tele diventa una serie di missioni da portare a termine, sulle tracce del maestro. Forbici, colla e colori alla mano si va dalla numero uno – un semplice labirinto – alla numero dieci: fotocopia, taglia e incolla e diventa tu il curatore di una mostra fai da te che espone capolavori senza tempo. In mezzo, altre missioni tra cui raccontare il lockdown (lo spunto è un olio conservato nel duomo di Este, Colli Euganei: "Santa Tecla intercede per la liberazione dalla pestilenza", 1758). Un Tiepolo pop con occhiali da sole e smartphone (scaricando una app si può ascoltare la versione audiolibro) ma capace di incantare con un'arte che non tradisce. Per bambini creativi in cerca di ispirazione e genitori in debito di idee su attività casalinghe. (g. zi.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In missione con... Gianbattista Tiepolo
testi a cura di S. Zuffi, attività a cura di M. Fuga, illustrazioni di C. Ronzullo, Edizioni Gallerie d'Italia-Skira, pp. 48, euro 17

6 dicembre 2020

Editoria /2

Fascette per le allodole

Andrea Kerkaker

Ecco un libro adatto per chi immagina che, nell'epoca della posta elettronica, il mestiere dell'editore sia ormai simile a quello del tipografo: una lettura del testo, una sistematica qua e là delle frasi più zoppicanti, una veloce impaginazione, una copertina e via, visto si stampi. Può darsi che per qualche sigla minore sia davvero così, ma per gran parte degli altri invece l'impegno è davvero notevole, tanto da potere affermare che - se la stesura di un libro rimane un atto eminentemente individuale - la sua pubblicazione è frutto di un lavoro d'équipe.

Un'attività normalmente un po' sotto traccia, nota soltanto agli addetti ai lavori; ma per gli oscuri redattori e funzionari di case editrici arriva ora il momento del riscatto, al suono della tromba di Valentina Notarberardino con il suo *Fuori di testo* (Ponte alle Grazie), ampio excursus nel dietro le quinte della nostra editoria recente.

Quarantenne, attiva da tempo

Controcorrente.
Franz Kafka
supplicò l'editore
perché non
voleva uno
scarafaggio sulla
copertina delle
sue *Metamorfosi*



nel mondo editoriale, la Notarberardino conosce bene il fatto suo e analizza centinaia di libri con la pazienza di un entomologo e la passione di raccontarne mille aspetti diversi, da Baricco che per *Questa storia* vuole quattro copertine diverse ad Antonio Manzini che, con un vero e proprio racconto breve, spassosissimo, dedica la sua opera seconda a un ignoto lettore. E quanta vanità, esibita o domata: se molte pagine riportano torrenziali

ringraziamenti di troppi autori, una scrittrice come Melania Mazzucco rifiuta lapidaria le sue foto in copertina: «Non penso che le persone debbano sapere chi sono se non hanno letto il libro»; frase da riportare per commenti ad Andrea De Carlo, che, nota l'autrice «sembra amare molto le foto di sé».

Questo piace nella prosa della Notarberardino: la capacità di cogliere anche le debolezze degli scrittori, ma con un sorriso complice. Lo stesso criterio è applicato all'intera filiera editoriale: come quando si affronta il «lato B» del libro, ovvero la quarta di copertina, che - nel caso di certi editori prolissi - appare «abbondante e generosa come il posteriore di Kim Kardashian».

La Notarberardino si muove a suo agio tra i narratori italiani della contemporaneità, ma non disdegna qualche puntata tra quelli più antichi, a volte anche stranieri. E così ci troviamo qua e là tra un Kafka che supplica l'editore perché a nessun

costo vuole uno scarafaggio sulla copertina delle sue *Metamorfosi*, alla foto quasi integrale che Walt Whitman pubblica contro il frontespizio della sua edizione originale delle sue *Foglie d'erba*.

Anche fra gli italiani fanno capolino nonni e padri nobili dei narratori, soprattutto tra quelli più avvezzi al lavoro editoriale e redazionale. Non può mancare l'inflessibile Vittorini intento al risvolto della collana einaudiana del «Gettoni» (in uno, memorabile, maltratterà il giovane Fenoglio, che passerà a Garzanti). In un'altra stanza, siciliana, Leonardo Sciascia scrive i suoi leggendari risvolti per la Sellerio. Sorprende Pasolini che dedica al padre l'esordio delle sue *Poesie a Casarsa*, passando sopra al loro rapporto conflittuale, commuove la lunga, celeberrima dedica del *Piccolo principe* allo storico amico di Saint-Exupéry, Léon Werth. Così di pagina in pagina si passa in rassegna tutto l'apparato accompagnatorio del testo, e quasi

sempre con *l'allure* che abbiamo detto, capace di rendere il libro allegro e godibile. Quasi, perché alcune parti risultano invece un po' brevi: quelle con i virgolettati degli scrittori italiani contemporanei, da Roberto Saviano a Edoardo Albinati, che l'autrice conosce personalmente, e intervista ad *abundantiam*. Tutti prendono le vicende editoriali dei loro libri infinitamente sul serio, con una rigidità degna del più pensoso Dostoevskij.

Coraggio, signori: nella gran parte dei casi, ammicca l'autrice, stiamo parlando di «fascette per le allodole» e altri marchingegni, spesso necessari più che altro per far vedere qualche copia in più. Meglio, molto meglio, riderci sopra, come lei sa fare bene.

di IRAPOLUZIONE MODERNA

FUORI DI TESTO

Valentina Notarberardino
Ponte alle Grazie, Milano,
pagg. 328, € 18,50

6 febbraio 2021

Testo a Fronte

*E ora diamo lo Strega
ai tanti invisibili
dietro il successo di un libro*

di Piergiorgio Paterlini

*I risvolti di copertina come sono
e come dovrebbero essere
per sapere cosa c'è davvero in un libro*

Originale

Fuori di testo è un libro sui libri come nessuno li ha mai raccontati. Dedicando a ciascuna delle «soglie» del libro – titoli, copertine, risvolti, fascette, ringraziamenti, dediche, indici... tutto escluso il testo, insomma – una trattazione gustosa e documentata, Valentina Notarberardino rivela storie, curiosità, segreti, retroscena dell'editoria in generale e della narrativa italiana recente in particolare, anche grazie alle inedite confessioni di alcuni fra gli scrittori maggiori e più venduti del nostro Paese: da Edoardo Albinati a Diego De Silva, da Massimo Gramellini a Nicola Lagioia, da Melania G. Mazzucco a Roberto Saviano. Ne emerge una guida preziosa all'attività editoriale, regno spesso impenetrabile ai non addetti, dove si incrociano e cooperano – non sempre pacificamente, come si vedrà – qualità letteraria e strategie di marketing, volontà d'autore e «diavolerie» di editori, grafici, redattori: tutti ingredienti della pozione magica che è ogni successo editoriale.



**Valentina
Notarberardino**
Fuori di testo
Ponte alle Grazie
pagg. 336
euro 18,50

Traduzione

Fuori di testo racconta tutti i mestieri che servono per fare un libro, a parte quello dell'autore. Un manuale prezioso perché senza dichiararlo punta il dito su un vero e proprio mistero. Guardando un film, saremmo sorpresi di non vedere adeguatamente citati, oltre al regista, il direttore della fotografia, lo scenografo, il montatore, il produttore... Professionalità tecniche e quasi sempre artistiche che, senza nulla togliere all'autorialità dell'opera, sono decisive ai fini della realizzazione oltre che della qualità del prodotto. Per i libri – a parte recenti eccezioni che si contano sulle dita di una mano – esiste solo l'autore. Nella notte degli Oscar, c'è una statuetta per il regista, una per lo sceneggiatore, altre per gli attori protagonisti e non protagonisti, un'altra per chi ha curato i costumi, e la scenografia... Lo Strega non si sogna nemmeno di premiare la miglior copertina, il miglior risvolto, il miglior editor e via dicendo. Alcuni imputano questa stranezza a Benedetto Croce (1866-1952) e alla sua idea di letteratura. Ma sembra quantomeno riduttivo. E comunque, forse sarebbe tempo di approdare al ventesimo secolo. *Fuori di testo*, facendo emergere questo importante "mondo di mezzo" – quello che sta tra autore e lettore – raccontandolo con dovizia di particolari, spiegando l'importanza di ogni ruolo, a tratti anche in modo spiritoso, oltre a rendere giustizia a tanti invisibili di successo, potrebbe dare una scrollatina alla curiosa idea che dietro e dentro un libro ci sia solo lo scrittore.

6 febbraio 2021

...greti e curiosità sul mondo dei libri

Dietro la copertina

di GIANNINO VALLINO

Anche i libri hanno un *badinage*, un dietro le quinte. Acquistando un libro, il lettore probabile spesso pensa di aver comprato un oggetto, che però non arriveranno mai ai lettori. Nelle loro mani giungerà il prodotto, finito, ma non l'idea che ha generato. È qui che l'autore ha consegnato il suo lavoro all'editore, è cosa a loro ignota, da addetti ai lavori. Eppure è un mondo particolarmente vivace e decisamente curioso. È qui che si consuma il successo dell'opera. Del resto sarà capitato almeno una volta a tutti i lettori di acquistare un libro perché, al posto dell'immagine di copertina, si è incuriositi da un titolo particolarmente originale, dalle accattivanti parole dell'avvolgente fascina, oppure dalla prestigiosa firma all'angolo. Ebbene, in realtà, è quella realtà il contenuto.

Un svelarsi i segreti di questo mondo è Valentinu Notarberardino, in *Fuori da tutte l'idee, coperte di facciate e altre dazienze* (Milano, Ponte alle Grazie, 2000, pagine 324, euro 8,50), un libro originale e documentato che, con una scrittura brillante, rivela storie inedite, curiose, nottoscene dell'editoria, riportando citazioni e gustosi aneddoti legati a figure importanti della letteratura mondiale e italiana in particolare. E' anche grazie alle confessioni di alcuni fra gli scrittori più noti, da Edoardo Ginzburg a Diego De Silva, da Massimo Gramellini a Nicola Lagocina, da Melania Mazzucco a Roberto Saviano

Più che un originale libro, *Flora di testi* si presenta come un viaggio nella confezione del libro, una singolare guida all'interno di una realtà più complessa di quanto ci si immagina, fatta di diverse professionalità che vi partecipano: autori, editori, redattori, grafici - la cui collaborazione non sempre pacifica, ma richiesta, autorizza le strategie di marketing, concepite a determinate fasi della diffusione.

Un oggetto che per gli editori resta in primo luogo un prodotto da vendere.

A guidare l'autrice - responsabile della comunicazione della casa editrice Contrasto specializzata in libri di fotografia - è un classico per gli studiosi del settore. Segue *Il destino del foto di Gerard Genette*, che negli anni '80 si dedicò ad analizzare scientificamente quanto serve a confezionare un libro di successo, escludendo, ovviamente, il suo contenuto. Ma se Genette è l'ineludibile e dichiarato

caposoldo teorico, Notari-besardino preferisce affrontare l'argomento con maggiore leggerezza, confidando nella curiosità del lettore, senza però rinunciare a un certo rigore.

«Mi sono divertito ad analizzare e ordinare le tendenze parastatali italiane dei mirabolanti anni Duemila», scrive Notari-besardino nell'introduzione. «Sotto la mia lente d'ingrandimento - aggiunge - spuntano sono capiti anche gli anni dell'editoria italiana, con il carico di vari testi scritti da Italo Calvino per le quarie di copertina, uno spazzerio rivolto-situato di Elio Vittorini e

Un libro originale e brillante, con retroscena dell'editoria e gustosi aneddoti su figure della letteratura italiana.

suo autore Reppie Feinglo, una galeotta prefazione di Alberto Moravia per l'esordio di Dacia Maraini, un'insuperabile dedica di Pier Paolo Pasolini a suo padre».

L'autrice cita Vittorini, che nel rivelo di *Lo zaino* di Reppie Feinglo stroncò il volume: «Un fatto clamoroso se si pensa che il libro era pubblicato nella collana da lui diretta. Ovviamente Feinglo non la prese bene: «Come se la Marengo di Alba arrivasse sulle chiodette delle bottiglie di vino. Non bevevo perché è acido», si sfogò con un amico.

La lettura procede di curiosità in curiosità, alternando casi editoriali italiani ad alcuni classici internazionali. Si scopre, ad esempio, che Walt Whitman - quello di «O capitano, mio capitano»

— decide di pubblicare a sue spese nel 1856 la raccolta di poesie *Poems d'In-Isle*, introducendo due novità: per la prima edizione fa fare a tutta pagina dell'autore, per la seconda anche la facciata, utilizzando, senza chiedere il permesso, una frase conclusiva tratta da una lettera incerta dal filosofo Ralph Waldo Emerson. Che non apprezzò, vendicandosi con una stroncatura.

C'è anche chi sulle faccende scritte dagli editori ha avuto qualcosa da ridire.

re. Come Maurizio Maggiani. Sul suo libro *Il romanzo della ragione* ne uscì una con la scritta «Il più premiato degli autori italiani, che ha conquistato oltre un milione di lettori in vent'anni». Caustico il commento dello scrittore in un'intervista: «Il più premiato... Ma come gli è saltato in mente di scrivere quella roba? È un po' come se fossi la Scavolini della letteratura».

Sulle esperienze ci sarebbe da molto raccontare. La scrittrice Flaminia Lavinè ne parla con una certa frustrazione come la fine del sogno della scrittura e l'inizio del processo

llante che rivela
a, con storie inedite
gure importanti
e internazionale

si commerciale. Processo non privo di conflitti con l'editore. Ne sa qualcosa Franz Kafka che non voleva l'immagine di uno scarafaggio sulla coperti-



24 cm
Titoli, copert...

leaves
rass.
PUNTE AL
S
A
il peso

ni di *Le notturne*.
«L'insetto non può essere designato», scrisse all'editore, con l'intento di lasciare uno spazio per l'immaginazione del lettore. Inoltre, annota Notturnadino, il testo tedesco, per quanto la descrizione dell'autore induca a pensarci, non parla di marzago, visto che la parola utilizzata è *Utopogri*, una sia pur gli insetti che non si per i parassiti. Alla fine l'illustratore «se la cavò disegnandoli un uomo in vestaglia che esce dalla porta della stanza coperta

Non mancano ripresamenti. Nel 2003 per l'uscita del romanzo *Lo speziale* di Domenico Starnone vennero proposte due possibili copertine: la foto di una scala a chiocciaio e quella di un uomo che cammina. Il vincitore?

Molto altro ci sarebbe

INA-Font
BERARDINO
DRI
ESTO

line, fascette
erie

ascoltato dalla prestigiosa Magnum Photos. «Hanno usato una mia foto per almeno tre/otto edizioni internazionali della Ferrante. La cosa curiosa è che sono state usate anche mie foto di moda, probabilmente perché la mia fotografia di moda è di tipo narrativo», spiega all'autrice.

La quale, nel rivolto di copertina non rinuncia, ovviamente, a comparire sorridente in primo piano. L'autore dello scatto? Il maestro Scianza. Del resto lei può.



*Jon e Robert van Eyck, «Allegoria carceraria» (del Polittico del
Castroale di San Giovanni, Gand, 1425-1432)*

IV Convegno internazionale su Chiesa e Musica

Tra culto
e cultura

di MARCELLO FIORE

La musica sacra non esiste almeno non ne esiste una. Il testo, che sia verbale musicale, dipende dal contesto. E forse anche per questo progetto «Testi e contesti» è il tema scelto dal Pontificio Consiglio della cultura il IV Convegno internazionale Chiese e Musica, conclusosi ieri termine di due giorni di lavori che visto la partecipazione di oltre 200 studiosi collegati dai 5 continenti.

«La sfida comune è di ascoltare vicendevolmente, ha sintetizzato Papa Francesco nel suo discorso di apertura agli aperti i lavori. «La Parola è il nostro testo», ha continuato il nostro «contesto», ha concluso. E se è vero, *deside hui misere, no puede haber otra* (cfr. Cevantes) allora il confronto musicale non può che portare a arricchimento reciproco».

Ma anche il ragionamento non disperda in mille cicli automatici: non comunicarsi c'è bisogno di una forza forte dalla quale partire, una serie di temi portanti, come quello del primo movimento delle sinfonie di solito viene esposto dai violini: l'introduzione del "tutti" e che concetti per pianoforte e archi viene affidato alla tastiera. Qualcosa di chiaro, netto, assertivo, un'idea magari poteva venire anche a un sguardo trasversale su qualche cosa che stava lì ma non l'abbiamo visto: «Cultura e cultura hanno lo stesso

«Lo sapevo anche io», direbbe uno di quelli che uscendo da una mostra di Duchamp si lamentano perché *non* vede stanno anche a casa sua.

È sempre una questione di contesto. In questo caso a mettere al centro della discussione il verbo *cultivare*, significa una scollinatura che avviene, è stato il radicale Gianluigi Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della Cultura e, come presidente, il segretario culturale, ovviamente pilotato già dalle colonne base lessicali che abbraccia in una semantica mobile, dato che *"cultivare"* parte dal terreno da dare ma può ascendere fino a significare l'attività intellettuale. E' di questa attività intellettuale che *"cultiva"* i vari settori del sapere. C'è l'ulteriore accezione *"venere"*, manda alla tensione umana verso il trascendente. Del testo «a tutti comprende» strutturalmente

sguardo verticale in tensione verso di minimi e uno sguardo orizzontale destinato a coinvolgere un'assemblea di cui membri sono spalla a spalla. Anche allora basta una parola.

E se la cultura e il culto camminano fianco a fianco allora diventa evidente che non può esistere un solo modo per affrontare il sacro in musica. E forse non c'è mai stato se, come sottolinea ancora Francesco nel suo saggio, «l'eredità musicale della Chiesa è assai vasta e può sostenere, oltre alla liturgia, anche l'esecuzione in concerto, nella scuola e nella casa, e anche nel teatro». In fondo già Karl, quando trovava un tema che funzionava per definire un determinato "sentimento" lo usava immediatamente in cantiere sacro o in opo-

In latino il verbo *colere* significa sia «coltivare», i campi o il sapere, sia «venerare». Le due cose sono in stretta relazione non solo semantica

profane. (In composition books, mental)

Ora che il mondo è diventato più piccolo, l'Africa non può essere più vista solo come un continente, una terra lontana, non serve neanche viaggiare. Alcune cose saltano agli occhi. In Europa l'emotività è quasi una colpa, qualcosa da tenere a bada. In Africa è inseparabile dalla preghiera. Mentre lo racconta, Sabatangelo, cantatrice nata in Somalia da un padre italiano e una madre cecenia, canta una canzone di suo nonno, i funerali, dove Nevvuso sta fermo, ma, nemmeno nelle foto. Il corpo fa parte del suono, lo accompagnava. «Quando chiedo a un masai di cantare lui comincia a danzare».

Il processo che ha portato all'accoglienza delle lingue locali nella lingua, ricostruito dal sacerdote irlandese Enda Murphy, nella sua relazione «Dal Latino ai locali», si è avvertito anche in musica. Si può provare a orientarli perché non esca dai confini della «esatista» e la bontà delle *formes*, ma non si può fermare.

gennaio 2022

● ● ZIBALDONE

La matematica che è in noi

ANNA GARDAGNA

La matematica. Croce e delizia di ogni studente. Chi non ricorda la fatica di fronte a regole e teoremi che a scuola appaiono spesso aridi e fini a sé stessi: un puro esercizio intellettuale.

Ma se invece fosse possibile cambiare prospettiva, guardare la matematica da una diversa angolazione e raccontarla in modo da dare finalmente un senso ai suoi procedimenti calandoli nella vita di tutti i giorni?

Ci ha provato Claudio Facchinelli, matematico ma "umanista" nel cuore, che con il suo nuovo libro *Matematica umanistica* esplora il "backstage" di alcune note scoperte scientifiche, soffermandosi sulle loro origini, spesso più banali di quello che si possa pensare, ed evidenziando come "alcuni strumenti matematici non sono che una razionalizzazione delle nostre intuizioni, del buon senso e si direbbero connessi ai nostri gesti quotidiani".

Ma non si allarmino i puristi, non è certo tra gli intenti del Professor Facchinelli di stravolgere le basi dell'insegnamento della matematica né di proporre un saggio scientifico. Piuttosto l'obiettivo è di farne gustare al lettore alcune tematiche fondamentali, raccontando l'elaborazione e l'evoluzione delle singole teorie condite, qua e là, con curiosità e pettegolezzi: ma soprattutto lo scopo è far emergere un aspetto della matematica più invitante e "umano" che spesso gli insegnanti, presi dall'ansia di esami e programmi ministeriali, dimenticano di evidenziare.

Alla fine la speranza di Claudio Facchinelli è di trasmettere a tutti i lettori, giovani e vecchi, la voglia di andare al di là dei numeri e scoprire una nuova e contagiosa passione per una visione della matematica più ariosa e accattivante.

Claudio Facchinelli è stato insegnante di matematica e fisica, poi preside di scuola superiore, è critico teatrale ed esperto di teatro per la scuola e curatore di "Voci dalla Shoah" (Gaspari Editore). Tra le sue pubblicazioni ricordiamo *Dromatopefia* (Edizioni Corsare), *Dasvidaniq Nina* (Sedizioni).



CLAUDIO FACCHINELLI
Matematica umanistica
Gaspari, 2020
pp. 69, euro 14,00



VALENTINA NOTARBERARDINO
Fuori di testo: titoli, copertine, fascette e altre diavolerie

Ponte alle Grazie, 2020
pp. 336, euro 18,50
Opera prima di Valentina Notarberardino, sin dalle prime righe lascia stupito chi legge: dalla dedica "A qualcuno di sicuro" all'epigrafe con la citazione di Italo Calvino "Nessun libro che parla di un libro dice di più del libro in questione"; dalle avvertenze iniziali sui non maltrattamento di animali, vegetali e minerali all'introduzione rivolta direttamente all'ipotetico lettore. Fuori testo sono tutti quegli elementi che Gérard Genette ha inserito nella macro categoria del paratesto (copertine, titoli, fascette, dediche), suddiviso a sua volta in peribesto (elementi presenti nel testo) ed epibesto (discorsi intorno all'opera: interviste, diari, corrispondenze, pubblicità). Il volume inizia con il capitolo dedicato alle copertine, ricco di citazioni e aneddoti letterari, è molto coinvolgente e affascinante. La copertina infatti – secondo Genette – è la prima soglia del libro, la porta di ingresso che apre alla lettura. Ha un effetto importante sulla decisione d'acquisto da parte del lettore. Fotografi, disegnatori, illustratori sono chiamati dagli editori, non sempre alla presenza degli autori, a prendere decisioni importanti,

fondamentali per la buona riuscita commerciale del volume in corso di pubblicazione. L'opera infatti è tecnicamente l'unione di testo e paratesto. Il libro è comunque pensato in modo da lasciar decidere al lettore l'ordine di lettura dei capitoli che preferisce. Si può partire addirittura dalla fine: dagli indici. (Alessandra Sofisti)

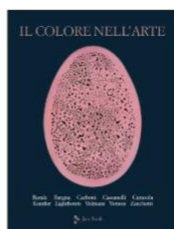


LINDA LIQUORI
Nomi & naming
Scegliere il nome giusto per ogni cosa

Zanichelli, 2020
pp. 226, euro 18,50
Come potrebbe chiamarsi un bar di nuova apertura? Come potrebbe intitolarsi il primo romanzo di un aspirante scrittore? Dare un nome sembra facile, all'apparenza. Ma in realtà non è così, tutto ha un nome, e si deve scegliere quello giusto per ogni cosa. Trovare il nome perfetto è fondamentale, perché sarà la prima occasione, immediata, che si ha per presentare la nostra idea, la nostra impresa, il nostro prodotto. Gli ingredienti giusti sono tanti: un giusto mix di creatività, ricerca, metodo e determinazione. E questo manuale, ci spiega quali tecniche da usare per trovarli, ed arrivare così al nome che calza a pennello. (Gioslamo Terracini)

I LUOGHI DELL'INFINITO – AVVENIRE

gennaio 2021



I colori muovono il mondo

Diversi artisti oggi lavorano con i monocromi, oppure con le variazioni tonali. Sono indagini sui riflessi emotivi e sul significato culturale dei colori. Questi da sempre, e con interpretazioni che variano nelle diverse culture, sono associati a specifici comportamenti, eventi e significati, tanto da assumere anche un valore simbolico. Un viaggio nel mondo dalla preistoria al contemporaneo, alla scoperta del colore. **AA.VV., *Il colore nell'arte*. Jaca Book, pagine 248, euro 50,00**



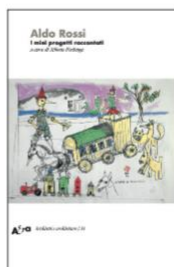
La terapia dell'ambiente

Il disagio psichico si dilata con l'aumentare dell'insicurezza e con l'infittirsi delle crisi. Ma in tale difficile contesto si sviluppa anche la capacità di resilienza, frutto di un ampio insieme di fattori: biologici, caratteriali, relazionali. Non solo: anche il rapporto con l'ambiente ha un valore potenzialmente terapeutico. Quali sono i paesaggi naturali o urbani, quali le architetture capaci di contribuire alla nostra felicità? **Paolo Inghilleri, *I luoghi che curano*. Raffaello Cortina, pagine 164, euro 17,00.**



Vocazione estetica e trascendenza

I temi dell'estetica sono sempre stati presenti in Romano Guardini. Perché proprio, in quanto priva di uno scopo inquadrabile nel campo dell'utilità, «l'opera d'arte è escatologica: proietta il mondo al di là, verso qualcosa che verrà». Chi la contempla si pone perciò nell'atteggiamento che favorisce una trasformazione interiore, e si sente chiamato «a diventare un'opera d'arte vivente davanti a Dio». **Romano Guardini, *La vita come opera d'arte. Scritti di estetica (1907-1960)*. Morcelliana, pagine 160, euro 16,00.**



Il pensiero del progetto in architettura

«Quando descrivo i miei progetti o li ridisegno [...] sempre si precisano o affiorano caratteristiche, memorie, associazioni che offrono un risultato imprevisto» ha scritto Aldo Rossi. La riflessione su un'opera di architettura rivela lo scarto che sempre sussiste tra l'idea e il suo concretarsi. Osservare tale problema attraverso gli occhi di uno dei maggiori progettisti del '900 è quanto di più istruttivo per chi si interessa di architettura. **Aldo Rossi, *I miei progetti raccontati*. Electa, pagine 192, euro 30,00.**



Nel cuore del "contesto"

Le parole stampate sono il risultato ultimo di una lunga serie di processi: il pensiero e le memorie dell'autore, le sue ricerche, le sue passioni e invenzioni. Il tutto, esposto in una forma che non è solo composta dalla struttura del periodare, ma anche da quanto "sta intorno": così come un dipinto è reso più (o meno) godibile dalla cornice che l'inquadra, il fluire del discorso sulle pagine dei libri è accompagnato da elementi a cui si presta attenzione semmai quando mancano. Per esempio quando capitano libri di architettura privi di margini. O libri d'arte dai formati strani. O libri per ragazzi coi titoli in rilievo. Allora si nota che c'è altro, oltre alle parole scritte. Come le dediche: a che servono queste irruzioni personali, dal sapore intimo e familiare? Eppure tutto questo assieme di contorno "dice" qualcosa, anche a chi non vi appunta l'attenzione. Sono le soglie del libro: copertine, risvolti, ringraziamenti, indici. **Valentina Notarberardino, *Fuori di testo. Titoli, copertine, fascette e altre diavolerie*. Ponte alle Grazie, pagine 336, euro 18,50.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

8 gennaio 2021

https://www.huffingtonpost.it/entry/sciascia-mi-chiese-una-foto-lultima-era-lautoritratto-di-un-condannato-a-morte_it_5ff81d49c5b63642b6fa8255



HUFFPOST
IN COLLABORAZIONE CON GEDI

CRONACA 08/01/2021 10:07 CET

"Sciascia mi chiese una foto, l'ultima. Era l'autoritratto di un condannato a morte"

A distanza di cento anni dalla nascita del narratore e saggista siciliano, l'amico fotografo lo ricorda in "Fuori di Testo" svelando i retroscena dell'ultima foto che gli scattò poco prima di morire e mai mostrata in pubblico



By Giuseppe Fantasia



F.SCIANNA: ADELPHI

Leonardo sciascia

"La verità – scriveva Leonardo Sciascia in "Todo Modo", uno dei suoi libri più conosciuti e letti ancora oggi, ripubblicato in una nuova edizione da Adelphi - è sotto gli occhi di tutti, ma proprio per questo nessuno la vede". Cercò di trovarla a "suo modo", conducendo una battaglia fatta con pamphlet e articoli di denuncia, opere dedicate a misteriosi casi di cronaca e romanzi capaci di cogliere con straordinaria acutezza il groviglio inquietante di una certa realtà italiana. Attraverso una coraggiosa immersione nella materia non certo limpida della vita sociale e politica del nostro Paese, l'autore originario di Racalmuto, in provincia di Agrigento, volle far luce sulle trame occulte del potere denunciando la collusione tra Stato e Mafia, le stragi impuniti, la corruzione e l'allentarsi dei vincoli della società civile.

FOTOCRAZIA BLOG DI REPUBBLICA

24 dicembre 2020

<https://smargiassi-michele.blogautore.repubblica.it/2020/12/24/quando-lautore-ci-mette-la-faccia/>

BlogBlog

FOTOCRAZIA

EVOLUZIONI E RIVOLUZIONI NEL FUTURO, NEL PRESENTE E NEL PASSATO DEL FOTOGRAFICO



Michele Smargiassi

24 DIC 2020

Quando l'autore ci mette la faccia



Converrebbe agli scrittori essere tutti come Elena Ferrante. Oltre che per il conto in banca, anche per risparmiarsi un dilemma.

Essendo inesistente come Omero, l'autrice geniale non ha mai dovuto affrontare la scelta che per qualcuno è una sofferenza, per altri una vanità: il ritratto da mettere in quarta di copertina o nell'aletta.

"Odio le foto! Diletto da scimmie!": senza smentire il suo personaggio, così Louis-Ferdinand Céline inveiva sul povero Robert McGregor, il suo editore americano, che aveva avuto l'ardire di chiedergli un ritratto da usare per la promozione dei suoi libri.

Ci racconta l'episodio Valentina Notarberardino, in una delle pagine del suo godibilissimo *Fuori di testo*, un saggio divertente e anche impudente, perché ci apre le porte di stanze che i lettori non sono autorizzati a frequentare, ci fa curiosare là dove il bongustaio non dovrebbe mai mettere il naso: nella cucina del libro.

Il libro di Valentina, che conosce l'editoria dal di dentro, è una specie di spionaggio, insomma. Ma sacrosanto. Sulla scorta di un testo fondamentale sull'argomento, *Soglie. I dintorni del testo* di Gerard Genette, Valentina ci parla di tutto quello che serve per costruire il successo di un libro, eccetto la cosa che crediamo sia la più importante: il suo testo.

E ci fa venire il sospetto che dopo tutto, il testo scritto dall'autore sia la cosa meno importante, almeno per quel passaggio cruciale, senza il quale il libro fallisce, che è il suo incontro con il lettore che lo leggerà.

Il momento magico e fatale, che spesso dura pochi istanti, in cui il libro cerca di catturare l'attenzione del lettore (dal banco di una libreria, dalla vetrina, dalla pagina di recensioni, da un consiglio scambiato sui social...), in cui tenta di convincerlo, in cui gli grida "me! Me! Scegli me, non te ne pentirai".

Tra tutte le cose che il libro di Notarberardino ci racconta e ci rivela, vorrei fermarmi allora solo su questa: cosa accade quando l'autore, letteralmente, ci mette la faccia. La sua. In fotografia. Da qualche parte attorno al testo. Quasi sempre dietro la copertina, a volte, i più sfacciati, addirittura davanti.

A queste mie osservazioni, quegli autori vanitosi potrebbero rispondermi: caro amico, se ogni libro è un colloquio fra un autore e un lettore, be', allora sto semplicemente riconoscendo al mio lettore il diritto di vedere in faccia chi gli sta parlando, no?

TELEVISIONI

TG2 MIZAR

15 novembre 2020



RAI NEWS 24 EUREKA STREET LA VIA DEI LIBRI

17 novembre 2020

<https://www.rainews.it/dl/rainews/media/Eureka-street-Fuori-di-testo-i-segreti-dei-libri-2889f2bd-768c-493c-a29a-ca7c67e5eb52.html>



BUONGIORNO REGIONE TG3 LAZIO

20 novembre 2020

<https://www.rainews.it/tgr/lazio/notiziari/index.html?/tgr/video/2020/11/ContentItem-a6fe8b15-26df-4adb-8d91-a5cdced794c6.html>



TG5 LA LETTURA

30 novembre 2020

https://www.mediasetplay.mediaset.it/video/tg5/valentina-notarberardino_F310153701340D01



TERZA PAGINA RAI 5

16 ottobre 2021



PETRARCA RAI 3

17 ottobre 2021



PETRARCA RAI 3

8 gennaio 2022



SKYTG24.IT

5 marzo 2021

<https://tg24.sky.it/lifestyle/libri-valentina-notarberardino-fuori-di-testo>

sky tg24

CRISI VENEZUELA

CRANS-MONTANA

UCRAINA

MANOVRA

MASTERCHEF

SPETTACOLO

SKY TG24 INSIDER

LIFESTYLE

News

Approfondimenti

Ricette

Lotto

Oroscopo

Libri

Viaggi On The Road

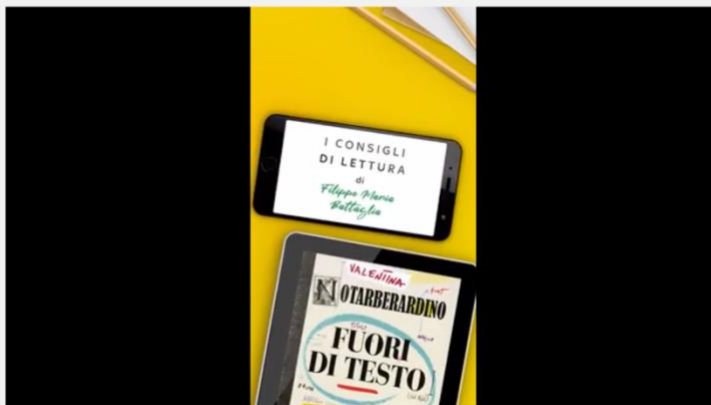
Fitness

LIFESTYLE

Per raccontare una storia serve informarsi e poi selezionare (e questo libro lo dimostra)

05 mar 2021 - 12:45

Filippo Maria Battaglia



RADIO

PRENDILA COSÌ RADIO 2

14 novembre 2020

<https://podcasts.google.com/feed/aHR0cHM6Ly93d3cucmFpcGxheXJhZGlvLml0L3Byb2dyYW1taS9wcmVuZGlsYWVnc2kvenNzLw/episode/aHR0cHM6Ly93d3cucmFpcGxheXJhZGlvLml0L2F1ZGlvLzIwMjAvMTEvUFJFTkRJTEEtQ09TSWFwb3MtYmI2YzRkZTgtYWUxMi00MmJhLWJiMzMtMjg5YWRmN2UzMmZmLmh0bWw?sa=X&ved=0CAUQkfYCahcKEwjo1OSPjtrtAhUAAAHQAAAAAQCG&hl=it>

RADIO CAPITAL LE MATTINE CON SELVAGGIA LUCARELLI

18 dicembre 2020

<https://www.capital.it/programmi/le-mattine-di-radio-capital-pt-1/podcast/podcast-del-18-12-2020-intervista-alla-scrittrice-valentina-notarberardino/>

RADIO 24 IL CACCIATORE DI LIBRI

19 dicembre 2020

<https://www.radio24.ilsole24ore.com/programmi/cacciatore-libri>

RADIO 24 UN LIBRO TIRA L'ALTRO

27 dicembre 2020

<https://www.radio24.ilsole24ore.com/programmi/un-libro-tira-altro>

RADIO 3 FAHRENHEIT

28 dicembre 2020

QUI COMINCIA RADIO 3

1 aprile 2021

ALTRI ARTICOLI WEB:

<https://www.avvenire.it/agora/pagine/lo-scrittore-con-la-macchina-fotografica>

<https://www.radioluna.it/news/2020/12/in-libreria-fuori-di-testo-della-scrittrice-di-fondi-valentina-notarberardino/>

<https://www.agrpress.it/editoria/fuori-di-testo-il-libro-sui-libri-di-valentina-notarberardino-8694>

<https://www.robertoippolito.it/vorrei-dire/valentina-notarberardino-e-fuori-di-testo-infatti-nel-suo-libro-mi-interpella/>

<https://www.fondinotizie.net/notizie/comunicati-stampa/9256/-in-libreria-fuori-di-testo-lultimo-lavoro-dellautrice-di-fondi-valentina-notarberardino>

<https://www.ilfaroonline.it/2020/12/11/fondi-presenta-lultimo-libro-di-valentina-notarberardino/381968/>

https://it.geosnews.com/p/it/lazio/lt/fondi/fondi-fuori-di-testo-in-vendita-l-ultimo-libro-di-valentina-notarberardino_31944021

<https://www.comunedifondi.it/news/in-libreria-fuori-di-testo-lultimo-lavoro-di-valentina-notarberardino/4344/>

<https://www.lucialibri.it/2021/01/25/notarberardino-segreti-paratesto/>

<https://ilpostodelleparole.it/libri/valentina-notarberardino-fuori-di-testo/>

<https://www.estetica-mente.com/recensioni-libri/fuori-di-testo-titoli-copertine-fascette-e-altre-diavolerie-valentina-notarberardino/88663/>

<https://www.piegodilibri.it/spazi-inclusi/la-firma-del-mese-1-valentina-notarberardino/>

<https://tg24.sky.it/lifestyle/approfondimenti/libri-da-leggere-consigliati?fbclid=IwAR1rYoMkbU7AZY3zebY1emhwMHhL2A2SfuWI49F-10R10Uu9hE1oQ3NbqBo>

<https://www.orvietonews.it/cultura/2021/04/09/fuori-di-testo-titoli-copertine-fascette-e-altre-diavolerie-del-libro-strumento-sociale-complesso-85873.html>

<https://www.doppiozero.com/materiali/come-funziona-leditoria>

<http://www.atuttovolumelibri.it>

<https://www.businesscelebrity.it/valentina-notarberardino-libri-scrittori-personal-branding/>

<http://mastereditoria.unicatt.it/testo-valentina-notarberardino/>

<https://www.youtube.com/watch?v=h4CMTWnNd8I>

<https://www.youtube.com/watch?v=VGvlQjbGqmM>